

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

113° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 23 MARZO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	Pag.	5
12 ^a - Igiene e sanità	»	7

Giunte

Elezioni	Pag.	3
----------------	------	---

Organismi bicamerali

Riconversione industriale	Pag.	11
---------------------------------	------	----

Sottocommissioni permanenti

<i>RAI-TV - Accesso</i>	Pag.	14
-------------------------------	------	----

<i>CONVOCAZIONI</i>	Pag.	22
---------------------------	------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDI 23 MARZO 1988

28ª Seduta

Presidenza del Presidente
MACIS

La seduta inizia alle ore 14,45.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina le seguenti domande:

1) *Doc. IV, n. 23*, contro il senatore Sossio Pezzullo, per i reati di cui agli articoli 110, 81, 640, 61 n. 7 e 56, 640, 61 n. 7 del codice penale, e agli articoli 110, 483, 61 n. 2 del codice penale e 15-*quater* della legge 22 dicembre 1980, n. 874 (truffa, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico).

Dopo che il Presidente ha esposto preliminarmente i fatti, la Giunta rinvia la discussione.

2) *Doc. IV, n. 26*, contro il senatore Guido Pollice, per i reati di cui agli articoli 110 e 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e agli articoli 110 e 368 del codice penale (diffamazione a mezzo stampa, calunnia).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Intervengono i senatori Pollice, Gallo e Di Lembo.

Infine la Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Antoniazzi di redigere la relazione per l'Assemblea.

3) *Doc. IV, n. 27*, contro il senatore Archimede Casadei Lucchi, per la contravvenzione

di cui agli articoli 18 e 20 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (contravvenzione alle disposizioni antisismiche).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Casadei Lucchi, il quale fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato.

Congedato il senatore Casadei Lucchi, intervengono i senatori Di Lembo, Covi, Santini, Maurizio Ferrara, Taramelli, Mazzola, Bussetti, Gallo e Pinto.

Infine la Giunta delibera a maggioranza di proporre la concessione della autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Pollice di redigere la relazione per l'Assemblea.

4) *Doc. IV, n. 28*, contro il senatore Giuseppe Giacobazzo, per il reato di cui agli articoli 57 e 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo stampa).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Giacobazzo, il quale fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del regolamento del Senato.

Congedato il senatore Giacobazzo, la Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Maurizio Ferrara di redigere la relazione per l'Assemblea.

5) *Doc. IV, n. 29*, contro il senatore Guido Pollice, per il reato di cui agli articoli 81, primo comma, e 341 del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

Interviene il senatore Maurizio Ferrara.

Infine la Giunta delibera all'unanimità di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Lombardi di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI**Regione Sicilia**

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 9 marzo 1988.

Il senatore Pollice, relatore per la Regione Sicilia, espone i risultati della revisione delle schede bianche, delle schede nulle, nonché delle schede contenenti voti nulli del collegio di Caltanissetta (candidato Coco) e del collegio di Piazza Armerina (candidato Damagio).

La Giunta decide di rinviare ad una successiva seduta il seguito dell'esame della situazione elettorale della Regione Sicilia.

Regione Marche

Il senatore Antoniazzi, relatore per la Regione Marche, riferisce sulla situazione elettorale di detta Regione.

La Giunta all'unanimità - accogliendo la proposta avanzata dal relatore - dichiara valida l'elezione di tutti i senatori proclamati eletti nella regione stessa, e cioè: Cascia,

Cisbani, Fontana Alessandro, Mancja, Nepi, Tornati, Venturi e Volponi.

Regione Lombardia

Riprende l'esame, rinviato nella seduta del 17 dicembre 1987.

Il senatore Maurizio Ferrara, relatore per la Regione Lombardia, riassume i termini della relazione svolta in precedenza e ne richiama le conclusioni.

La Giunta - accogliendo le proposte in tal senso avanzate dal relatore - delibera all'unanimità: *a)* di respingere il ricorso presentato dal candidato Biglia; *b)* di procedere alla revisione delle schede nulle, delle schede contenenti voti nulli, nonché voti contestati e non assegnati dagli uffici elettorali circoscrizionali, per determinare in via definitiva la posizione in graduatoria dei candidati Biglia (collegio di Milano I) e Resta (collegio di Milano III) del gruppo IV (MSI).

Il Presidente chiama a far parte del Comitato per la revisione delle schede i senatori Ferrara Maurizio, Ruffino, Bussetti, Casoli e Garofalo.

La seduta termina alle ore 16,30.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1988

22^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

«Schema di decreto delegato attuativo di otto direttive comunitarie concernenti norme igienico-sanitarie per gli scambi intracomunitari dei prodotti a base di carne»

(Parere al Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 9 marzo.

Il relatore Calvi riepiloga quanto emerso nel precedente dibattito, facendo presente che egli ha avuto modo di acquisire in via informale il parere favorevole dei senatori del Gruppo democratico cristiano sullo schema di decreto delegato in titolo.

Il senatore Margheriti, ribadito il giudizio positivo dei senatori comunisti sulla normativa in questione, auspica che si consenta agli operatori del settore di procedere con certezza; richiama l'attenzione sulla attuale proliferazione di grossi centri di macellazione rimasti sottoutilizzati specie nell'Italia centrale e sottolinea l'esigenza che si proceda secondo un metodo di programmazione che consenta di rispondere alle reali esigenze del paese.

Il senatore Casadei Lucchi prospetta l'opportunità che si affidino eventualmente i controlli alle strutture del Ministero dell'agricoltura e delle foreste; reputa, altresì, opportu-

no che si facciano rientrare nella normativa anche i prodotti omogeneizzati ed il riferimento ai conigli.

Il relatore Calvi interviene per fare presente che le perplessità precedentemente espresse in ordine agli articoli 9 e 11 sono state da lui superate a seguito dell'esame dell'allegato A. Nel confermare il parere favorevole al provvedimento dichiara anche di concordare sulla disciplina concernente gli omogeneizzati.

Il senatore Vercesi, dopo avere dato alcuni chiarimenti circa la collocazione degli omogeneizzati nell'articolato in esame, rileva le difficoltà che potrebbero sorgere dall'estensione dell'affidamento dei controlli igienico-sanitari anche alle strutture del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Si dice infine d'accordo circa l'inclusione del riferimento ai conigli.

Dopo brevi interventi del relatore Calvi e del presidente Carta, la Commissione dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole tenendo conto delle osservazioni emerse nel dibattito.

SULLA VIGENTE NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI DISTILLAZIONE OBBLIGATORIA DEI PRODOTTI VITIVINICOLI

Il senatore Margheriti richiama l'attenzione della Commissione su quanto si sta verificando in materia di distillazione obbligatoria dei prodotti vitivinicoli. A norma del regolamento comunitario 822/87 (art. 39), egli ricorda, per l'Italia è obbligatoria la distillazione per produzioni vitivinicole a partire da 15 ettolitri per ettaro (in Francia l'obbligo scatta a partire da 90 ettolitri). Per l'attuazione di tali disposizioni il Ministro dell'agricoltura ha emanato norme che prevedono la presentazione della domanda di distillazione entro il 31 marzo.

Rilevata l'infondatezza della norma che obbliga alla distillazione anche i piccoli pro-

duttori di 15 ettolitri per ettaro, che non si rivolgono al mercato e destinano il prodotto a consumi familiari, il senatore Margheriti chiede che il Presidente, a nome della Commissione, inviti il Ministro dell'agricoltura a rinegoziare detto regolamento ed a prorogare intanto il termine del 31 marzo, onde consentire alle organizzazioni agricole e ai singoli produttori di svolgere più adeguatamente le necessarie incombenze.

Concordano i senatori Vercesi, Calvi e il presidente Carta. Questi, nel prospettare l'opportunità che del problema della normativa CEE si occupi l'apposita Sottocommissione di studio degli affari comunitari, assicura che interverrà in ordine alla proroga del termine in questione, trattandosi, per il Governo, di incombenza di ordinaria amministrazione.

La seduta termina alle ore 11,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 23 MARZO 1988

29^a Seduta*Presidenza del Presidente***ZITO**

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Elio Guido Rondanelli e il professor Luigi Cancrini.

La seduta inizia alle ore 10,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Zito fa preliminarmente presente che è stata presentata, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento, la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno.

Avverte poi che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione aderisce quindi alla richiesta anzidetta e conseguentemente detta forma di pubblicità viene adottata per il susseguente svolgimento dei lavori.

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'AIDS: AUDIZIONE DEL PROFESSOR ELIO GUIDO RONDANELLI E DEL PROFESSOR LUIGI CANCRINI

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa il 16 marzo.

Dopo una breve introduzione del presidente Zito, ha la parola il professor Rondanelli.

Egli rileva che le esigenze specifiche di assistenza per i pazienti affetti da AIDS sono diverse a seconda dei vari stadi della malattia; nella fase conclamata essa si manifesta con infezioni opportunistiche che poi costituiscono la causa di morte dei malati. Le emergenze

relative al fenomeno dell'AIDS hanno trovato l'Istituto per le malattie infettive dell'Università di Pavia - prosegue il professor Rondanelli - già preparato avendo esso maturato un'esperienza triennale nel campo delle immunodepressioni: l'Istituto dispone infatti di strutture specifiche nelle quali i pazienti sono sostanzialmente isolati allo scopo di evitare la contrazione di infezioni, nonché di laboratori che consentono un controllo continuo delle infezioni opportunistiche contratte. Vi è infatti, a suo avviso, in caso di ricovero presso strutture protette di questo tipo una congrua possibilità di allungamento della vita del malato che potrebbe consentire interventi terapeutici risolutivi qualora venissero scoperti nuovi farmaci. Il professor Rondanelli fa quindi presente che attraverso le elettroencefalografie computerizzate si possono rilevare in tempi rapidissimi le lesioni cerebrali derivanti dall'AIDS, ciò che consente di trattare immediatamente i pazienti con la zigtimidina, che è l'unico preparato antivirale efficace contro l'AIDS. Egli sottolinea poi la gravità dei problemi derivanti dal fatto che l'AIDS provoca molto spesso neurolesioni che portano i pazienti a forme di demenza: ciò comporta da un lato la quasi totale mancanza di contatti con le famiglie, e dall'altro la necessità di una preparazione specifica del personale medico, e soprattutto di quello infermieristico.

L'oratore sottolinea con preoccupazione che negli ultimi anni si è avuta una riduzione del numero dei posti-letto nei reparti di malattie infettive in una situazione, come quella italiana, caratterizzata, oltre che all'insorgenza del grave fenomeno dell'AIDS, dal permanere di un'inquietante diffusione di altre malattie infettive, in primo luogo l'epatite virale di tipo B. In via generale, conclude il professor Rondanelli, vi è il grave fenomeno della mancata notificazione di casi di malattie infettive, che aggrava la situazione epidemiologica del nostro paese.

Il professor Cancrini rileva innanzitutto che, se da un lato il rischio di trasmissione

dell'AIDS non è molto elevato, dall'altro vi è certamente una ben individuata categoria di popolazione per la quale vi sono forti possibilità di contrazione della malattia. Tuttavia - egli osserva - l'opera di informazione ha riguardato finora quasi esclusivamente la massa di popolazione per la quale non vi è un rischio effettivo. Alcune categorie a rischio, soprattutto gli omosessuali, hanno peraltro reagito, a suo avviso, in modo positivo, diffondendo le opportune precauzioni, mentre una parte consistente dei tossicodipendenti non ha reagito e talvolta ha assunto addirittura comportamenti opposti, forse anche a causa di una sorta di rifiuto sociale di cui si è sentita vittima. Gli strumenti utilizzati per le campagne di informazione sull'AIDS, egli aggiunge, date le particolari abitudini di vita dei tossicodipendenti, non raggiungono molti soggetti a rischio, come invece sarebbe fondamentale. A tal fine è necessario innanzitutto, a giudizio del professor Cancrini, connotare socialmente il soggetto sieropositivo non già come una persona da rifuggire, ma come un individuo che, con le debite precauzioni, può essere adeguatamente curato. Il tipo di pubblicità finora diffuso ha invece troppo spesso - egli dice - associato i tossicodipendenti all'AIDS e quindi alla morte. In secondo luogo è necessario, a suo avviso, rafforzare i servizi destinati ai tossicodipendenti, i quali, peraltro, a livello territoriale sono in genere sufficienti, ad eccezione che in alcune aree urbane come quelle di Napoli e di Palermo. Si deve però, secondo il professor Cancrini, modificare il tipo di intervento effettuato avvicinandosi ai tossicodipendenti, senza aspettare che siano essi a recarsi presso le strutture di assistenza e recupero; sono necessari pertanto operatori che agiscano nel territorio dopo essere stati adeguatamente addestrati agevolando, a tal fine, anche tutte le iniziative di volontariato, acquisendo la collaborazione delle associazioni e dei gruppi che sono in grado di raggiungere le categorie a rischio.

Alcuni senatori rivolgono poi quesiti agli intervenuti.

Il senatore Condorelli chiede al professor Rondanelli sulla base di quali criteri sia stato determinato in circa 200.000 il numero dei sieropositivi nel nostro paese, e se essi svilup-

pino sempre la malattia. Chiede poi al professor Cancrini quale sia il tasso di suicidi fra i malati di AIDS, e se risulti che essi facciano talvolta ricorso a certe organizzazioni sorte in Olanda che propugnano l'eutanasia. Con riguardo poi all'attività della Commissione per l'AIDS operante presso il Ministero della sanità, il senatore Condorelli chiede al professor Cancrini se non ritenga opportuna la partecipazione ai suoi lavori anche di responsabili di grandi giornali e reti radiotelevisive, e se non sia il caso di far assumere a questo punto alla Commissione stessa compiti direttamente operativi e non più esclusivamente consultivi nei confronti del Ministro.

La senatrice Zuffa, con riferimento ad un certo tipo di pubblicità, dagli effetti, peraltro, non riscontrabili, che tende a far assumere un diverso atteggiamento nei confronti della sessualità propugnando l'astinenza, chiede al professor Cancrini se non ritenga opportuno che si concentrino invece gli sforzi su interventi di tipo diverso, rivolti specificatamente alle categorie a rischio.

Il senatore Azzaretti chiede al professor Rondanelli in base a quali criteri siano state formulate le indicazioni relative al numero di posti-letto per malattie infettive e quale atteggiamento si riscontri in concreto da parte degli ospedali nei confronti dei tossicodipendenti.

Il senatore Meriggi chiede al professor Rondanelli quali rapporti abbia l'Istituto per le malattie infettive dell'Università di Pavia da lui diretto con il professor Gallo e come si sia sviluppata la collaborazione con l'ospedale Muraro di Kampala.

Il senatore Alberti, dopo aver sottolineato la necessità che si evitino nel modo più assoluto ulteriori riduzioni dei posti-letto per malattie infettive, chiede al professor Rondanelli quali iniziative siano secondo lui necessarie per istituire reparti specifici per l'AIDS che effettuino una reale azione terapeutica e non si trasformino di fatto in lazzaretti. Chiede poi al professor Cancrini come possano essere raggiunte da un'adeguata campagna di informazione le prostitute, che sono ritenute l'anello di congiunzione tra le categorie a rischio e la popolazione generale.

Il senatore Dionisi chiede al professor Rondelli che senso abbia incrementare il

numero dei posti-letto per malattie infettive allorquando è provato che per i malati di AIDS sono anche necessarie strutture specifiche come i laboratori di virologia. In via generale il senatore Dionisi rileva poi che il mondo scientifico ha finora concentrato l'attenzione più che sulle misure di prevenzione, sulle ricerche relative ai vaccini ed ai farmaci che potrebbero curare l'AIDS: ci si è mossi quindi in un'ottica tipica della medicina legata al capitalismo, dato che le ricerche in questione vengono sviluppate per lo più da parte dell'industria privata, mentre solo un'attiva opera di prevenzione potrebbe bloccare efficacemente fin da ora la diffusione della malattia. Il senatore Dionisi chiede poi al professor Rondanelli chiarimenti sulle notizie diffuse dai giornali relative a soggetti nei quali sarebbe stata riscontrata la cessazione della sieropositività.

Il presidente Zito rivolge agli ospiti i seguenti quesiti: se corrisponda a verità la notizia della diffusione di un'ulteriore *virus* che sembra sfuggire ad una verifica dei *test* attualmente disponibili; se i modi di trasmissibilità dell'infezione siano limitati solo ai comportamenti sessuali ed alle operazioni concernenti trasfusioni di sangue; in quale stadio della malattia si renda necessaria una terapia basata sul ricovero; se nelle sedi in cui si predispone la campagna informativa anti-AIDS si tiene conto della necessità che il messaggio sia calibrato nei termini d'anzì espressi dal professor Cancrini.

Ai quesiti posti risponde prima il professor Cancrini. Egli innanzitutto sottolinea come il rischio del suicidio aumenti per coloro che apprendono di essere sieropositivi, come è dimostrato da una recente ricerca condotta negli Stati Uniti da cui risulta che il rischio suddetto è di 66 volte più alto per i sieropositivi rispetto al resto della popolazione. Quanto all'obbligo della certificazione della malattia, egli ritiene che tale certificazione possa essere di una qualche utilità solo se il soggetto interessato ottiene alcuni vantaggi sul piano della cura. Osserva poi come sarebbe particolarmente utile che la Commissione ministeriale avesse un collegamento con una agenzia di stampa in modo che fosse adeguatamente diffuso sul piano informativo il lavoro dalla stessa svolto.

Chiarisce quindi che finora la propaganda anti-AIDS condotta in Italia ha teso ad evidenziare che si tratta di una malattia contagiosa da evitare usando determinate precauzioni, che taluni hanno ritenuto di individuare nella pura e semplice astinenza sessuale, altri nell'uso del profilattico. Se si insiste, egli aggiunge, su questo tipo di propaganda, in realtà si mette l'accento esclusivamente sulla paura del contagio, mentre adesso sarebbe opportuno porre l'attenzione sulle possibilità di guarigione.

Quanto al problema dell'assistenza ospedaliera, il professor Cancrini sottolinea come il vero problema non sia tanto quello dei posti letto, pure indispensabili per la cura della malattia conclamata, quanto quello complessivo della predisposizione di strutture attrezzate, con l'adozione di una modellistica unitaria da definire con un provvedimento legislativo o con un atto ministeriale. Ritiene positiva l'intenzione della Commissione di acquisire il punto di vista delle associazioni degli omosessuali, rispetto ai quali occorrerebbe ipotizzare strategie di interventi eventualmente finanziati in modo adeguato.

Risponde poi ai quesiti il professor Rondanelli.

Egli fa innanzitutto presente come a talune domande è data già risposta nei documenti predisposti dalla Commissione ministeriale. Ritiene quindi che gli interventi operativi debbano essere predisposti dalle Regioni, come del resto ha fatto la Regione Lombardia, la quale ha individuato sul territorio una serie di soluzioni flessibili, grazie anche all'apporto di alcuni centri di ricerca e di cura in cui i reparti di infettivologia non sono dei lazzaretti bensì delle strutture di grande efficienza, supportate da altre strutture fondamentali come i laboratori. Il professor Rondanelli rileva poi come non corrisponda a verità la insensata diffusione di notizie secondo cui ogni sieropositivo diventerebbe fatalmente un malato di AIDS, dal momento che dai dati di una recente ricerca condotta a Pavia è stato dimostrato che solo il 30 per cento del totale dei soggetti presi in considerazione in cinque anni è passato dalla sieropositività all'AIDS conclamato.

Sottolinea poi che la tendenza da parte del personale di assistenza a rifiutare il trasferimento nei reparti di infettivologia, derivante

da una non perfetta conoscenza dei modi di trasmissione del contagio, pone il problema del reperimento del personale nel momento in cui avverrà il potenziamento di tali strutture. Egli richiama poi l'attenzione sulla scarsa dotazione negli ospedali di laboratori di microbiologia, che richiede competenze specifiche ed approfondite.

Quanto alla verifica della validità dei laboratori che si occupano di *screening*, fa presente che la Commissione ministeriale aveva già segnalato tale esigenza. Ritiene che le attuali stime circa il numero dei sieropositivi non siano rigorose, ipotizzando tuttavia che entro pochi anni, se non saranno prese misure *ad hoc*, il tasso di sieropositività tra i tossicodipendenti salirà a punte elevatissime. Egli poi pone l'accento sull'importanza crescente della trasmissione eterosessuale che si riferisce soprattutto ai rapporti sessuali delle giovani prostitute tossicodipendenti.

Sul piano terapeutico, ricordato che in Italia esiste un solo preparato antivirale, il professor Rondanelli, richiama l'attenzione sul problema della terapia delle infezioni opportunistiche rispetto a cui si rende necessaria la

riqualificazione dei laboratori di microbiologia che devono essere collocati fisicamente molto vicino ai reparti di infettivologia. Egli chiarisce che la previsione dei dodici posti letto ogni 100 mila abitanti si riferisce ai reparti di infettivologia nel loro complesso, cioè in relazione a tutte le malattie contagiose e non soltanto all'AIDS, con possibilità di graduare la disponibilità delle strutture a seconda delle regioni in relazione alla maggiore o minore diffusione della malattia. In proposito comunica che l'Istituto di malattie infettive dell'Università di Pavia da lui diretto sta elaborando un documento sulla tipologia degli ambulatori. Invita quindi la Commissione a visitare tale Istituto.

Il presidente Zito ringrazia gli ospiti.

Il senatore Meriggi chiede che in sede di Ufficio di Presidenza si compia un primo esame sulle risultanze delle audizioni finora svolte, verificandosi altresì l'eventuale possibilità di ascoltare taluni esperti stranieri in coincidenza con la loro eventuale partecipazione ad incontri di studio in Italia.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVER-
SIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI
DELLE PARTECIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1988

*Presidenza del Presidente
MARZO*

Intervengono il sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali, Giulio Santarelli, ed il presidente dell'Ente cinema, dottor Ivo Grippo.

La seduta inizia alle ore 15.

**SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIEN-
NALI DELL'ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER
IL CINEMA**

Il presidente Marzo, ringraziati i rappresentanti del Governo e dell'Ente cinema per essere intervenuti all'odierna seduta, ricorda che il 3 marzo scorso il senatore Covello ha svolto la relazione, su cui invita i commissari a prendere la parola.

Il senatore Cardinale, intervenendo brevemente, dichiara innanzitutto di condividere le proposte contenute nella relazione, volte a favorire il rilancio della produzione cinematografica, in particolare quella di elevato contenuto culturale, e dà atto al presidente Grippo di avere bene operato per il raggiungimento del pareggio di bilancio dell'Ente.

Si chiede se le produzioni cinematografiche debbano essere concentrate nello stabilimento romano di Cinecittà, oppure se possano ipotizzarsi altri centri operativi in città diverse, magari dell'area meridionale; e, posto che la bilancia commerciale delle produzioni filmiche nazionali è sicuramente passiva, quali siano i programmi dei responsabili dell'Ente per ovviare a tale situazione.

Il senatore Aliverti, manifestato il suo apprezzamento per i risultati ottenuti dall'attuale dirigenza dell'Ente, sottolinea la felice intui-

zione dimostrata dal Governo con la costituzione di un gruppo cinematografico pubblico. I risultati dell'Ente cinema sono stati apprezzabili non solo per quanto concerne l'intelligente utilizzazione del suo patrimonio tecnico, culturale e sociale, e per l'ampliamento ed il rilancio dello stabilimento di Cinecittà, ma anche per i risultati positivi ottenuti dal punto di vista finanziario.

Dopo aver osservato che le finalità perseguite dall'Ente, oltre che rilanciare il patrimonio artistico e culturale del paese, devono anche tenere conto delle esigenze di spettacolo e del tempo libero del pubblico, rivela come nello svolgimento della sua attività esso debba perseguire non tanto un risultato economico attivo, quanto l'obiettivo di una gestione al pareggio del bilancio. Osserva altresì che il totale del prodotto cinematografico esportato ha registrato un consistente aumento nonostante si possa rinvenire una diminuzione degli incassi complessivi.

Conclude invitando l'Ente a continuare sulla strada del risanamento finanziario, e ricorda che la legge finanziaria recentemente approvata ha concesso la quasi totalità della somma da esso richiesta come fondo di dotazione per il 1988.

Il senatore Picano, espresso il suo apprezzamento per le proposte contenute nella puntuale relazione del senatore Covello, sottolinea che l'Ente cinema è in grado di rivestire un ruolo di primaria importanza nella trasformazione - sempre più rapida nei prossimi anni - del settore degli audiovisivi che registra attualmente un preoccupante passivo nella bilancia commerciale. L'avvento di nuove tecnologie, come le fibre ottiche, renderà certamente più frenetico l'utilizzo dell'audiovisivo, da parte di un pubblico più numeroso ma anche più sofisticato e quindi più esigente.

Un marcato impegno nel settore non deve nascere da motivazioni esclusivamente commerciali, di occupazione di quote crescenti di mercato, ma dalla considerazione che l'immagine filmica influenza enormemente gli stili di vita e le scelte di consumo di larghe fasce della

popolazione, specie di quelle psicologicamente più deboli, ed esercita quindi un notevole influsso *lato sensu* dal punto di vista culturale. Cita, come esempio, gli audiovisivi per l'apprendimento della lingua inglese, che costituiscono per la Gran Bretagna fra l'altro una rilevante fonte di entrata valutaria, e la diffusione di cartoni animati nipponici che hanno causato non lievi ripercussioni sul corretto sviluppo della psicologia infantile.

Ritiene perciò necessario assicurare nel futuro una forte presenza pubblica nel settore, eventualmente con il conferimento di maggiori disponibilità finanziarie, e favorendo altresì ogni possibile raccordo tra i soggetti in esso operanti. Auspica inoltre che intervenga una specifica collaborazione per incrementare la presenza dell'audiovisivo nazionale, sotto il profilo culturale ed anche promozionale, nei paesi europei ed extraeuropei e fra le comunità italiane all'esterno.

Osservato che solo un'accresciuta competitività dell'industria italiana a livello europeo permetterà di fronteggiare la difficile sfida determinata dall'avvento generalizzato dei satelliti, prospetta - utilizzando gli strumenti offerti dalla legge n. 64 - l'ipotesi di installare stabilimenti di produzione anche nelle aree meridionali, per sfruttare le enormi potenzialità esistenti. Si dichiara poi perplesso sulla creazione di una rete pubblica di sale cinematografiche, perchè crede che la gestione diretta determinerebbe il formarsi di ampie sacche improduttive. Accompagna con le predette considerazioni il suo assenso alla relazione del senatore Covello e formula rilievi assai positivi per gli ottimi risultati conseguiti dall'Ente negli ultimi anni, che hanno tra l'altro permesso al cinema italiano di recuperare quelle posizioni di preminenza che già in passato aveva raggiunto.

Il senatore Crocetta sottolinea come nella valutazione delle attività dell'Ente cinema ci si debba innanzitutto prefiggere l'obiettivo non tanto dell'economicità dei suoi programmi, quanto della difesa e del rilancio del suo patrimonio culturale e della sua tradizione cinematografica. Ricordato come negli anni passati si sia dovuto procedere alla vendita di parti importanti del suo patrimonio, osserva che oggi la situazione è profondamente cam-

biata e che gli attuali programmi puntano ad una valorizzazione di tutte le attività.

Deve suo malgrado rilevare che dalla relazione svolta non si individua con chiarezza il ruolo del Governo in una prospettiva di ulteriore sviluppo dell'Ente. A suo avviso, il gruppo cinematografico pubblico potrebbe indirizzare maggiormente la sua azione nella produzione di audiovisivi didattici, a condizione però che il Ministero della pubblica istruzione, che dovrebbe essere uno dei suoi principali committenti, non proceda all'acquisto di tale materiale sui mercati esteri. Occorre quindi da parte del Governo una politica culturale nuova che vada nella direzione di un aumento delle committenze e di una riduzione dei fondi di dotazione.

Soffermandosi sui rapporti tra la RAI e l'Ente cinema, rileva come sia necessario pervenire ad un diverso collocamento della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo nel sistema delle partecipazioni statali; ipotizza un suo distacco dall'IRI, magari con l'inserimento in un ente culturale come l'Ente cinema o con la sua trasformazione in ente autonomo dello Stato. Il collocamento della RAI nell'Ente cinema consentirebbe una maggiore collaborazione e consentirebbe di pervenire sia ad un aumento delle committenze sia ad una maggiore difesa della nostra cultura nel comparto audiovisivo.

Il deputato Vincenzo Russo, ricordate le motivazioni sottese all'opportuna decisione del Parlamento di conferire fondi di dotazione all'Ente cinema, esprime il suo apprezzamento per i risultati da esso conseguiti, che hanno permesso altresì alla produzione cinematografica nazionale di riconquistare una posizione di assoluto prestigio nell'agone internazionale.

Si assiste oggi ad una preoccupante diminuzione del numero degli spettatori nelle sale cinematografiche, nonostante che si registri un costante, anzi crescente livello di produzione: in questo scenario riveste notevole importanza la capacità gestionale dei dirigenti dell'Ente, che deve accompagnarsi ad un'azione pedagogica di tipo nuovo al fine di far nuovamente affezionare il pubblico alla fruizione del prodotto direttamente nei luoghi deputati.

Dà atto che si è posto rimedio nell'immedia-

to passato ad una serie di incongruenze operative registrate nelle precedenti gestioni: auspica quindi che, all'interno dell'Ente e con i soggetti privati operanti nel settore, possano rinvenirsi le necessarie sinergie per assicurare uno sviluppo duraturo ed in grado di far fronte alle crescenti sfide provenienti dalla concorrenza degli altri paesi. Sono queste alcune delle valutazioni che lo portano ad esprimersi con obiettività sull'operato dell'Ente fino al momento attuale; ma è la classe politica nel suo complesso a dover prendere atto della buona gestione nonché dei risultati conseguiti dall'Ente cinema ponendolo a confronto con altri enti a partecipazione statale.

Ritiene che il sud d'Italia conservi in genere enormi potenzialità, che vanno però incoraggiate; a tal fine, prospetta l'ipotesi di creare nel Mezzogiorno nuovi centri di produzione degli audiovisivi che - interessando aree finora trascurate nel contesto nazionale - non potranno non apportare linfa vitale ad un Ente che basa le sue affermazioni anche sulla fantasia e sull'entusiasmo degli operatori.

Con queste premesse, si augura che la Commissione esprima parere positivo sui programmi dell'Ente ed auspica che lo sforzo futuro del Parlamento per garantire più cospicue disponibilità finanziarie possa garantire ad esso di svolgere un ruolo sempre più attivo all'interno ed all'estero.

Interviene quindi il presidente Marzo il quale, dopo aver espresso apprezzamento per l'approfondita e puntuale relazione svolta dal senatore Covello, sottolinea i positivi risultati raggiunti dall'Ente, che è passato da una situazione commissariale ad una situazione in cui, alla fine del corrente esercizio, avrà raggiunto l'equilibrio gestionale e quindi il suo risanamento economico.

Per quanto concerne il rapporto Ente cinema-RAI, ricorda che nelle prossime settimane tale tema sarà all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, e che in tale occasione sicuramente si potrà dibattere sull'ipotesi di creare nuove sinergie nel sistema audiovisivo

anche per meglio fronteggiare la sfida che viene dalla concorrenza internazionale.

Rilevata l'opportunità che l'Ente valuti concretamente la possibilità di dislocare nel Mezzogiorno alcune sue attività produttive per meglio valorizzare le potenzialità culturali colà esistenti, comunica che la Commissione procederà alla votazione del parere sui programmi pluriennali dell'Ente cinema dopo la costituzione del nuovo Governo.

Il sottosegretario Santarelli considera estremamente importante assicurare lo sviluppo del settore degli audiovisivi: ciò sarà possibile utilizzando fino in fondo le potenzialità esistenti nel paese, con benefici anche d'immagine assolutamente rilevanti.

Ricorda che il cinema italiano ha negli anni recenti recuperato quel ruolo di preminenza nel contesto internazionale che già era stato suo in un passato lontano: ciò è stato reso possibile dall'intervento pubblico nel settore, rivelatosi assolutamente determinante, anzi da incrementare in vista delle scadenze comunitarie del 1992. Considera questo uno dei casi ove l'intervento dello Stato può dirsi pienamente riuscito.

Il settore audiovisivo si svilupperà enormemente entro la fine degli anni novanta e l'Italia deve porsi nella condizione di assumere un ruolo di traino nell'ambito dei paesi europei; e Roma, che ne è la capitale, dotata di un esteso terziario, presenta le condizioni ottimali per rimanere il centro di tale scenario.

Precisato che il Ministro delle partecipazioni statali non dispone degli strumenti atti a governare il sistema nel suo complesso, rileva che sarebbe opportuno procedere ad una riduzione dei soggetti operanti nel settore degli audiovisivi, per garantire una maggiore concorrenzialità quando si procederà alla liberalizzazione del mercato comunitario. Concludendo, considera preminente l'esigenza di garantire all'Ente cinema una primazia nel settore audiovisivo a livello internazionale.

La seduta termina alle ore 17,30.

SOTTOCOMMISSIONE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Sottocommissione permanente per l'accesso

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1988

Presidenza del Presidente
Francesco DE LORENZO,

*Partecipa il Direttore della direzione Tribune
e Accesso della RAI Dott. Albino Longhi*

La seduta inizia alle ore 10,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLE MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE TRASMISSIONI AI SENSI DEL 4° COMMA DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE N. 103 DEL 1975;

ESAME AI SENSI DEL 3° COMMA DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE N. 103 DEL 1975 DELLE RICHIESTE DI ACCESSO.

Il presidente De Lorenzo ricorda brevemente le motivazioni che stanno alla base delle iniziative assunte ai fini del rilancio dell'istituto e delle trasmissioni dell'accesso, tenuto conto della loro rilevanza nel quadro della vigente disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo. Ritiene pertanto utile dar lettura della seguente lettera inviata, a firma congiunta sua e del Presidente della Commissione, al Presidente e al Direttore Generale della RAI.

«La nuova Sottocommissione per l'Accesso ha proceduto ad un esame della esperienza fin qui realizzata con le trasmissioni di "Spazio libero", rilevandone i limiti e le insufficienze denunciate anche dalla ricerca pubblicata dal settore Verifica qualitativa programmi tra-

smessi nel volume "La partecipazione negata" a cura di Achille Ardigò (n. 81 della collana).

Al fine di rivitalizzare e rilanciare l'istituto dell'Accesso, previsto dalla legge 14 aprile 1975 n. 103 come punto caratterizzante della riforma della RAI, sono state presentate nelle due ultime legislature due proposte di legge (Sterpa e Dutto) dal testo pressochè identico. Entrambe le proposte impegnavano la RAI, nel rispetto dei contenuti dei programmi che gli accedenti intendono diffondere, a realizzarli con tutti i mezzi professionali e tecnici necessari.

Una tale ipotesi imporrebbe la creazione di una redazione giornalistica *ad hoc*, l'uso di *troupes* di ripresa esterna, l'aumento del numero dei programmisti-registi, l'accesso alla video-registroteca RAI.

Pur nella consapevolezza che un tale impegno risulterebbe gravoso per la Concessionaria, la Sottocommissione parlamentare ritiene tuttavia necessaria una interpretazione evolutiva dell'articolo 6 della legge n. 103 per consentire una più incisiva attuazione dell'istituto dell'Accesso attraverso interventi finalizzati al miglioramento qualitativo dei programmi.

Si ritiene infatti che nella presente congiuntura politico-parlamentare ogni iniziativa legislativa riguardante la materia radiotelevisiva incontrerebbe ostacoli e sospetti.

È per questi motivi che riteniamo più che mai opportuna una riflessione congiunta sulle innovazioni e i miglioramenti possibili a prescindere da modificazioni all'assetto normativo vigente, da valutare nel corso di un incontro tempestivo, in modo da poterne garantire l'attuazione sin dal prossimo palinsesto dei programmi dell'accesso, di seguito schematicamente indicati.

1) Una adeguata promozione dei programmi dell'Accesso attraverso il Radiocorrie-

re TV, appositi "spots" televisivi e annunci radiofonici;

2) l'attivazione dell'Accesso regionale sensibilizzando le Sedi regionali RAI;

3) l'utilizzazione di giornalisti RAI, da associare ad ogni accedente per la realizzazione di programmi di più elevato standard professionale;

4) l'uso - sia pure regolamentato - della Videoregistroteca per supportare con materiale di repertorio (tre o quattro minuti) ogni programma dell'Accesso;

5) eventuale disponibilità a riprese esterne, pur rigorosamente delimitate;

6) previsione di trasmissioni di accesso a più voci, coordinate da un giornalista-conduttore;

7) miglioramento e potenziamento degli spazi dell'accesso radiofonico.

Naturalmente si tratta di un elenco di proposte e priorità aperto ai contributi che potranno venire dalla direzione tribune e dai vertici dell'azienda, che non possono certo sottovalutare a questo punto uno strumento che costituisce un cardine fondamentale attorno a cui ruota la legittimazione del servizio pubblico».

Ricorda quindi che, a seguito di tale lettera, si è svolto un incontro fra Presidente e Direttore Generale della RAI e i firmatari della lettera, assistiti dai rispettivi uffici, che ha dato un esito indubbiamente soddisfacente. In quella sede ha d'altronde ritenuto opportuno ricordare che attualmente le trasmissioni dell'accesso, a fronte della riserva di un minimo del 5 per cento del palinsesto televisivo prevista dall'articolo 6 della legge n. 103, occupano uno spazio dello 0,3 per cento, che la Sottocommissione potrebbe allargare avvalendosi dei suoi poteri.

Successivamente a tale incontro, ha potuto proprio ora prendere visione della lettera di risposta trasmessa a nome della RAI dal Direttore delle Tribune e dell'Accesso, la quale contiene soluzioni pienamente soddisfacenti per i punti 1, 3 e 4 della lettera di cui ha dato lettura, e una risposta abbastanza soddisfacente sul punto dell'accesso regionale.

Ritiene pertanto che la Commissione debba prendere atto di tale risposta, assumendo le decisioni conseguenti.

Dopo breve discussione nella quale intervengono i deputati Costa e Aglietta e i senatori Nespolo, Callari Galli e Vella, la Commissione, preso atto degli impegni assunti dalla RAI nella menzionata lettera, delibera di varare le innovazioni e le iniziative di cui ai punti citati e di richiedere, a partire dal palinsesto successivo a quello in corso di approvazione un incremento di un terzo delle trasmissioni televisive e radiofoniche dell'accesso, riservandosi una successiva deliberazione della questione delle trasmissioni di accesso a più voci e di quella dell'accesso programmato.

La Commissione passa successivamente all'esame delle richieste di accesso.

Il Presidente invita l'onorevole Silvia Costa a riferire le proposte del Collegio dei Relatori.

L'onorevole Silvia Costa svolge una breve premessa, sottolineando che le domande di accesso si possono suddividere in tre categorie, tenuto conto dei soggetti accedenti: ricorrenti, intermittenti e casuali, in quanto legate a specifiche iniziative e manifestazioni. Rileva quindi che, grazie al lavoro informale di promozione delle domande svolto egregiamente dagli uffici, il livello qualitativo medio delle trasmissioni proposte è indubbiamente migliore che in passato, anche se la quasi totale assenza degli accessi regionali e la mancata previsione di forme diffuse di accesso programmato, costituiscono ostacoli di qualche rilievo ai fini del buon andamento dell'istituto dell'accesso.

Avviato l'esame delle singole domande, si svolge una breve discussione sulla trasmissione proposta dal FERT sul tema «La Monarchia è attuale» sulla quale vengono sollevati alcuni dubbi di opportunità. L'onorevole Aglietta chiede che sia posta agli atti la sua posizione favorevole all'accoglimento di tale domanda, mentre le senatrici Nespolo e Callari Galli manifestano la loro ferma contrarietà. La Commissione accoglie quindi a maggioranza la domanda di accesso in questione.

La Sottocommissione, successivamente, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo, dal collegio dei relatori composto dal Presidente de Lorenzo e dai deputati Silvia Costa e Masina, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'arti-

colo 5 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere le richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sportiva, professionale, sanitaria, ricreativa, ambientale, culturale, religiosa, economica e politica.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 2601, avanzata dall'Associazione generale cooperative italiane avente ad oggetto la trasmissione «Il ruolo della cooperazione per lo sviluppo della occupazione», tenuto conto della specificazione cooperativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2599, avanzata dall'Associazione progetto donna avente ad oggetto la trasmissione «Formazione delle donne alla imprenditorialità esperienze di orientamento e di formazione», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2598, avanzata dall'Ente dello spettacolo avente ad oggetto la trasmissione «Incontro fra cinema e cultura», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2597, avanzata dalla Federazione Italiana delle case d'Europa avente ad oggetto la trasmissione «Le case d'Europa la parola ai giovani», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2514, avanzata dalla Associazione per la lotta ai tumori avente ad oggetto la trasmissione «Colon-Retto», tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2549, avanzata dal SIULP - Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia avente ad oggetto la trasmissione «L'ordine e la sicurezza pubblica nel Paese», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2545, avanzata dal FENACOM - Federazione Nazionale degli Anziani del Commercio e del Turismo avente ad oggetto la trasmissione «Servizi sociali per sapere di più», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2541, avanzata dall'ANLAIDS - Associazione Nazionale per la lotta contro l'AIDS avente ad oggetto la trasmissione «AIDS per non morire d'ignoranza», tenuto conto della specificazione socio sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2569, avanzata dal CONFESERCENTI avente ad oggetto la trasmissione «Verso una nuova qualità imprenditoriale», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2571, avanzata dal FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti avente ad oggetto la trasmissione «Insegnanti al bivio impiegati o professionisti?», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2582, avanzata dalla Lega per l'Ambiente avente ad oggetto la trasmissione «Goletta verde a vele spiegate per un mare pulito», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2587, avanzata dall'Ente Nazionale Formazione Addestramento Professionale avente ad oggetto la trasmissione «Scegliere per l'occupazione del futuro», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2581 avanzata dal CISPES - Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali avente ad oggetto la trasmissione «Viaggio "scoperto" attraverso i servizi pubblici locali», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2394, avanzata dal UCIIM - Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi

avente ad oggetto la trasmissione «Prolungamento dell'istruzione obbligatoria», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2455, avanzata dall'Università Cattolica: avente ad oggetto la trasmissione «L'alimentazione oggi: la scuola di formaggio», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2539, avanzata dall'Ente nazionale sordomuti avente ad oggetto la trasmissione «Linguaggi e sordità», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2588, avanzata dalla LIDA - Lega Italiana dei Diritti dell'Animale avente ad oggetto la trasmissione «Cadaveri eccellenti», tenuto conto della specificazione del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2590, avanzata alla Lega per l'abolizione della caccia avente ad oggetto la trasmissione «No alla caccia», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2595, avanzata dall'INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale avente ad oggetto la trasmissione «Il nuovo tetto di retribuzione pensionabile», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2235, avanzata dal VIC - Unione Italiana Ciechi avente ad oggetto la trasmissione «Non vedenti e il lavoro», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2223, avanzata dalla Lega nazionale autonomie locali avente ad oggetto la trasmissione «Edizioni delle autonomie: un servizio per gli enti locali», tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2567, avanzata dal SUNIA - Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assennatari avente ad oggetto la trasmissione

«Anni '90: verso una nuova politica della casa», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2556, avanzata dall'ISEF - Istituto Superiore Educazione Fisica avente ad oggetto la trasmissione «Educazione fisica, sport e società - L'attività motoria come momento educativo», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2563, avanzata dal Comitato radicale per i diritti degli utenti e dei consumatori avente ad oggetto la trasmissione «Aerosol proibiti», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2505, avanzata dall'UNUPA-DEC avente ad oggetto la trasmissione «Cinema commerciale, cinema culturale», tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2665, avanzata dal SULPM - Sindacato Unitario Lavoratori della Polizia Municipale avente ad oggetto la trasmissione «La polizia municipale: una categoria di lavoratori al passo con le esigenze della comunità», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2469, avanzata dall'UPI - Unione Provincie d'Italia avente ad oggetto la trasmissione «La riforma delle autonomie locali», tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2527, avanzata dall'AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie avente ad oggetto la trasmissione «Con quali metodi possiamo tentare di prevenire le malattie maligne del sangue?», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2407, avanzata da Italia nostra avente ad oggetto la trasmissione «Un ambiente per l'uomo», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2576 avanzata dall'UNION-QUADRI - Unione Italiana Quadri avente ad oggetto la trasmissione «Quadri: una forza strategica per affrontare le sfide dell'internazionalismo e dell'innovazione», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2477, avanzata dalla FIDAS - Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue avente ad oggetto la trasmissione «Promozione e propaganda dono del sangue, suoi derivati e loro utilizzo», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2428, avanzata dalla CONFEDERQUADRI - Confederazione generale dei quadri italiani avente ad oggetto la trasmissione «Riequilibrio delle rappresentatività», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2065, avanzata dal CUSI - Centro Universitario Sportivo Italiano avente ad oggetto la trasmissione «Sport e cultura: 1) L'attività agonistica dei CUS; 2) Campionati nazionali universitari; 3) Universiadi invernali ed estive», tenuto conto della specificazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1780, avanzata dal Carcere e Comunità avente ad oggetto la trasmissione «Alternativa alla detenzione: cosa si fa negli altri Paesi», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2342, avanzata dall'Associazione Nazionale Libera Caccia avente ad oggetto la trasmissione «La caccia tra passato», tenuto conto della specificazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2470, avanzata dall'ANIASPER avente ad oggetto la trasmissione «I piani di recupero nei centri storici», tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2319, avanzata dall'Associazione Nazionale delle Cooperative Culturali

avente ad oggetto la trasmissione «Fare cultura insieme», tenuto conto della specificazione cooperativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2562, avanzata dall'Istituto Italiano per l'Asia avente ad oggetto la trasmissione «La Malaysia questa sconosciuta», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2592, avanzata da Amici della Terra avente ad oggetto la trasmissione «Paradiso perduto», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2606, avanzata dalla CARITAS avente ad oggetto la trasmissione «Problemi di povertà in Italia e nel terzo mondo», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2607, avanzata dall'AVIS avente ad oggetto la trasmissione «Nuove tecniche trasfusionali e prospettive della donazione periodica», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2609, avanzata del C.F.F. avente ad oggetto la trasmissione «Donna e politica», tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2552, avanzata dall'AIPAC - Associazione Italiana Patologi Clinici avente ad oggetto la trasmissione «Il medico in provetta», tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1711 avanzata dalla CONFEDILIZIA avente ad oggetto la trasmissione «In materia di locazioni occorre voltare pagina», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide, altresì, di ammettere all'accesso radiofonico, tenuto conto dei criteri sopra indicati:

la richiesta n. 2551, avanzata dall'Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa

avente ad oggetto la trasmissione «Africa e i giovani», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2589, avanzata dalla Lega Antivivisezionista Italiana avente ad oggetto la trasmissione «Perchè no alla vivisezione e all'uso dell'animale nella ricerca scientifica», tenuto conto della specificazione socio sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2596, avanzata dall'INPS - Istituto Nazionale Previdenza Sociale avente ad oggetto la trasmissione «Il minimo vitale», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2600, avanzata dall'Associazione Italiana Ascoltatori Radiotelespettatori tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2602, avanzata dal KRONOS 1991 - Centro Studi ed Iniziative Ecologiche avente ad oggetto la trasmissione «Armi giocattolo: pubblicità, produzione, commercio, vendita; per una nuova regolamentazione», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2495, avanzata dal VIC - Unione Italiana Ciechi avente ad oggetto la trasmissione «L'anziana non vedente: un problema nel problema», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2441, avanzata dal SAPPL - Sindacato Autonomo Praticanti Procuratori Legali avente ad oggetto la trasmissione «Riforma del praticantato forense», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2456, avanzata dall'Italia nell'Europa libera e unita avente ad oggetto la trasmissione «La crisi dell'Europa; l'unione politica è oggi possibile solo attraverso la comune difesa?», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2521, avanzata dalla CON-FEMILI avente ad oggetto la trasmissione «Quale legge per le minoranze linguistiche in Italia», tenuto conto della specificazione minoranze linguistiche del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2445, avanzata dal Comitato Difesa Sottoscrittori Europrogrammi avente ad oggetto la trasmissione «L'italianizzazione del fondo europrogramme», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2374, avanzata dal Centro Sport all'Aria Aperta avente ad oggetto la trasmissione «Caccia e natura», tenuto conto della specificazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2465, avanzata dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla Stazione di Bologna avente ad oggetto la trasmissione «Giustizia e verità», tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2321, avanzata dall'Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti avente ad oggetto la trasmissione «La distribuzione organizzata al servizio del consumatore», tenuto conto della specificazione cooperativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2534, avanzata dall'Associazione Scuola Italiana per corrispondenza AISCO avente ad oggetto la trasmissione «La formazione a distanza alle soglie del 2000», tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2502, avanzata dal Gruppo di servizio per la letteratura giovanile avente ad oggetto la trasmissione «Chi c'è oltre la pagina?», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2548, avanzata dalla Lega Italiana Lotta Medico e Chirurgica contro le cefalee avente ad oggetto la trasmissione «Inchiesta sulle cefalee», tenuto conto della

specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2358, avanzata dal FERT-Movimento Politico Culturale avente ad oggetto la trasmissione «La monarchia è attuale», tenuto conto della specificazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2507, avanzata dall'ACS-Associazione Cooperatori Salesiani avente ad oggetto la trasmissione «Per una cultura della speranza e della solidarietà», tenuto conto della specificazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2406, avanzata da Italia Nostra avente ad oggetto la trasmissione «Un ambiente per l'uomo», tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2573, avanzata dall'Associazione Nazionale «La lingua amara» avente ad oggetto la trasmissione «La balbuzie, tragedia per chi ne soffre, commedia per gli altri», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2575, avanzata dall'ANAVAF avente ad oggetto la trasmissione «Come riformare il servizio di leva», tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2580, avanzata dal CISPEL avente ad oggetto la trasmissione «Servizi pubblici locali e ambiente urbano», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2608, avanzata dall'AGESCI avente ad oggetto la trasmissione «Educare giocando», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2533, avanzata dall'USARCI avente ad oggetto la trasmissione «Agenti di commercio: problemi e prospettive», tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2553, avanzata dall'Associazione progetto donna (Brescia) avente ad

oggetto la trasmissione «Per una storia compiuta», tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2578, avanzata dall'ANLAIDS avente ad oggetto la trasmissione «AIDS: per non morire di ignoranza», tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede, infine, all'inserimento nella redazione del palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 10,30

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Sottocommissione per gli Indirizzi Generali

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1988

Presidenza del Presidente ABIS

La seduta inizia alle ore 10,30.

ESAME DEI PROGRAMMI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

In apertura di seduta il senatore Abis comunica che l'onorevole Aglietta sostituirà l'onorevole Stanzani Ghedini dimissionario, divenuto nel frattempo segretario generale del partito radicale.

Illustra quindi una prima ipotesi di programma della Sottocommissione. Ricorda, in proposito, che la Commissione plenaria nella seduta del 16 dicembre 1987 aveva dato mandato alla Sottocommissione di predisporre una prima bozza sui temi della sponsorizzazione e degli strumenti che possono garantire una corretta gestione delle «trasmissioni in diretta».

Un secondo tema è quello relativo alla informazione. La Sottocommissione dovrà

porsi il problema di come giungere alla definizione di una risoluzione in cui si impegni l'Azienda sui temi della «correttezza e della completezza».

Un terzo problema infine è quello relativo al tema della tutela dei minori: argomento, quest'ultimo, quanto mai delicato, ma che in qualche modo dovrà essere affrontato.

Intervengono nella discussione il senatore Lipari e il deputato Aniasi.

Il deputato Aniasi, in particolare, sottolinea l'esigenza che la RAI si faccia carico del problema della informazione sul Parlamento in un giusto equilibrio tra professionalità e garantismo.

Il senatore Giustinelli si chiede se l'informazione RAI sui problemi del mondo del lavoro sia adeguata. Si pensi solo ai temi della siderurgia. L'informazione televisiva, in questo campo, è quanto mai carente rispetto alla dimensione dei problemi. Si dovrebbe pertanto intervenire sull'Azienda affinché questa lacuna sia rapidamente colmata, anche al fine di evitare possibili distorsioni in un campo così difficile in cui si potrebbe accreditare la tesi di una lotta tra poveri.

Con questa valutazione concorda il deputato Bordon.

Il presidente Abis si chiede se sia compito della Commissione intervenire su un singolo episodio.

Non ha invece dubbi sul fatto che su un argomento come quello sollevato sia necessaria un'informazione più organica.

Il deputato Bordon, intervenendo sulle proposte più generali avanzate dal Presidente, ritiene, per quanto riguarda l'informazione, si possano fissare alcuni punti fermi. Si potrebbero ad esempio evitare le interviste reciproche tra giornalisti, ed arrivare al confronto di tesi contrapposte tra le parti in causa, senza ulteriori mediazioni culturali.

Si chiede quindi se la Sottocommissione non possa avere un primo momento di confronto con i direttori delle testate.

Il senatore Lipari ricorda che in passato la Commissione ha proceduto all'audizione dei direttori di testata, sollevando, in quella occasione, le proteste del direttore generale *pro tempore*. Il problema è quindi delicato, il Presidente ne dovrà tener conto e giungere ad una preventiva intesa con il direttore generale che, come è noto, è responsabile dell'informazione nei confronti del Consiglio di amministrazione.

Il senatore Perugini deve lamentare la scarsa sensibilità dimostrata dall'Azienda nei confronti delle istituzioni, specie a livello locale. In questi casi l'informazione molto spesso è addirittura fuorviante, con le conseguenze che tutti possono immaginare.

Il presidente Abis propone che la Sottocommissione dia mandato al senatore Lipari di predisporre un primo schema di documento sui temi dell'informazione.

(La Sottocommissione concorda).

Assicura quindi che interverrà presso gli organi competenti della RAI affinché sui temi della siderurgia sia dato un adeguato rilievo.

Il deputato Bordon sottolinea l'esigenza di un adeguato impegno sui temi della «sponsorizzazione».

Il presidente Abis propone, e così resta stabilito, che dell'argomento si occupi il deputato Aniasi e che del tema della tutela dei minori si occupi il deputato Costa.

Aggiunge infine che sarà sua cura predisporre, dopo i necessari contatti con l'Azienda, un primo calendario di audizioni, che dovrà comunque prendere avvio dopo una ulteriore riunione della Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 12.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 24 marzo 1988, ore 12

In sede referente

Esame dei presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 19 marzo 1988, n. 85, recante ulteriori interventi urgenti per le zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio, agosto e settembre 1987 (923)

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 24 marzo 1988, ore 9,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA).

Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa

Giovedì 24 marzo 1988, ore 10

(con prosecuzione in seduta pubblica, ai sensi della legge 10 maggio 1978, n. 170).
